



PIANO STRATEGICO DELL'AQUILA

PROPOSTA DI DOCUMENTO FINALE

COMUNE DELL'AQUILA

SINDACO

Dott. Massimo Cialente

ASSESSORE ALLA RIPIANIFICAZIONE

Pietro Di Stefano

DIRIGENTE SETTORE RIPIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO E RICOSTRUZIONE CENTRI STORICI

Dott. Arch. Chiara Santoro

CONSULENTI

Dott. Arch. Daniele Iacovone

Dott. Arch. Sergio Pasanisi

Prof. Avv. Paolo Urbani

Fondazione Censis



Novembre 2012



4 GLI ESISTI DELLA FASE DI CONFRONTO DELLE LINEE DI INDIRIZZO STRATEGICO

A seguito della adozione del PdR in Consiglio comunale sono state effettuati, oltre alle iniziative di partecipazione generale su piano, tre seminari di approfondimento con il partenariato economico e sociale sulle linee di indirizzo strategico e in particolare:

- il 5 marzo 2012 alle ore 15,30 presso l'Auditorium E. Sericchi Carispaq- Via Pescara, è stata dibattuta la prima linea di lavoro: "Il centro storico torna ad essere il cuore della vita sociale della città", attraverso l'illustrazione e la discussione del Piano di Ricostruzione del centro storico dell'Aquila;
- il 7 marzo 2012 alle ore 15.30 sempre presso l'Auditorium della Carispaq, è stata dibattuta la seconda linea di lavoro individuata, ovvero "superare la frammentazione garantendo qualità urbana e sociale alla città estesa". I temi al centro del dibattito sono stati quelli della qualità della vita, dei servizi, dell'ambiente nelle periferie, nelle frazioni, nelle aree del progetto Case;
- il 12 marzo 2012 alle ore 15.30 sempre all'Auditorium Carispaq, è stata dibattuta la terza linea di lavoro individuata ovvero "centrare il rilancio economico dell'Aquila sulle vocazioni profonde della città e sulle nuove opportunità". I temi al centro della discussione sono stati quelli dello sviluppo economico ed occupazionale e dell'uscita dalla crisi.

I lavori seminariali hanno sostanzialmente confermato la validità dell'impianto e dei contenuti del documento di base. Da più parti si è sottolineato come dopo il terremoto è cambiata radicalmente la prospettiva anche del Piano Strategico: non si tratta più di lavorare nella direzione di migliorare qualcosa che c'è, ma di rifondare la città.

Il terremoto è quindi da considerare a tutti gli effetti uno spartiacque (c'è un prima e c'è un dopo), e ciò essenzialmente perché con il sisma si è perso il centro storico. C'è assoluta condivisione sul fatto che il suo recupero rappresenti il fattore centrale per la ripartenza dell'Aquila.

Per rimotivare i cittadini serve non solo una chiara direzione di fondo ma anche fissare delle priorità e dare segnali rapidi della prospettiva di ritorno in centro storico.

In particolare il tema della fiducia rispetto alla prospettive della città riguarda in modo particolare le nuove generazioni. La condizione giovanile in una città nelle condizioni attuali dell'Aquila appare infatti per molti versi critica.

Molti giovani aquilani, a fronte della scarsità di stimoli a restare (difficoltà a trovare lavoro, precarietà delle strutture universitarie, scarsa offerta legata al tempo libero), e della lunghezza dei tempi della ricostruzione, potrebbero essere indotti a lasciare la città. Un'opzione che evidentemente per i più anziani è meno praticabile.

Quindi servono in questa fase più che mai politiche di offerta per dare risposte alla domanda sociale e culturale dei giovani: dal cinema al teatro, dallo sport all'arte contemporanea. E lavorare sulle prospettive economiche della città significa lavorare sulle condizioni per evitare che finiti gli studi lascino la città.

Naturalmente non sfugge che il problema della mancanza di fiducia non riguarda solo le prospettive future, ma anche i rapporti tra i soggetti e con le istituzioni. Un tema sui cui lavorare perché senza fiducia non c'è cooperazione e quindi non c'è capacità di reazione comune.



Quanto alle tre linee di lavoro principali contenute nel documento di base di aggiornamento del PS, si sono raccolte proposte di temi integrativi di notevole interesse.

In particolare:

- In relazione alla linea di lavoro 1 (far tornare il centro storico il cuore della vita sociale), si è evidenziata la priorità/asse di intervento relativa al tema: Gestire la fase di cantiere della ricostruzione pesante.
Se, come è auspicabile, la ricostruzione pesante si sbloccherà a breve, la città si trasformerà per qualche anno in un grande cantiere edile. Occorre quindi sin d'ora fare i conti con un nuovo scenario caratterizzato da una serie di impatti di rilievo che vanno gestiti preventivamente.
Le implicazioni sono numerose e riguardano soprattutto due temi: da un lato la logistica della ricostruzione (necessità di spazi di stoccaggio dei materiali, flussi di carico-scarico materiali e attrezzature ecc); dall'altra l'arrivo e la presenza in città di numerosi lavoratori (molti dei quali stranieri) da altre aree del Paese, con le inevitabili conseguenze.
Inoltre la fase di cantiere deve essere sfruttata anche in chiave di attrattività, puntando non solo ad innalzare la qualità della proposta progettuale della ricostruzione (città "mostra di architettura"), ma con la formula "cantieri aperti" L'Aquila può diventare un punto di riferimento per tutti coloro che sono appassionati, a diverso titolo, al tema dei beni culturali. Conseguentemente L'Aquila può diventare il veicolo per promuovere all'estero la cultura nazionale sulla tutela e il recupero dei centri storici, sull'architettura e il design, ecc.
- In relazione alla linea di lavoro 2 (Garantire qualità sociale nella città estesa) è emerso il tema: Rafforzare il valore della cultura come risorsa peculiare della città. La vitalità e la ricchezza culturale dell'Aquila costituiva al tempo stesso un fattore di qualità della vita, una specializzazione a livello regionale, un pezzo della base economica della città.
Numerosi i luoghi (grandi e piccoli) in cui si svolgevano eventi, con un calendario degno di una città di maggiori dimensioni.
Oggi che gran parte di quelle strutture sono inagibili, ed in attesa del loro recupero, servono certamente strutture temporanee (come l'auditorium di Renzo Piano) affinché questa pluralità di iniziative e di voci non si spenga, così come serve anche un più forte coordinamento tra i soggetti. Occorre mettere in campo una programmazione generale che guardi anche alle periferie, per esaltare il ruolo della cultura come fattore di rafforzamento del tessuto sociale e come incentivo a rimanere.
- Sempre in relazione alla linea di lavoro 2 altra istanza emersa è quella di "Rilanciare lo sport come infrastruttura sociale". Anche lo sport, nelle sue variegate forme, rappresenta da sempre un fattore importante per la comunità aquilana. Proprio ora che la città è duramente colpita, la pratica sportiva deve essere promossa e supportata non solo nell'ottica di ricostruire socialità, ma anche come fattore per promuovere stili di vita positivi, e prevenire le varie forme di disagio. Naturalmente servono infrastrutture ed organizzazione. In questo senso va ripreso il lavoro pre-sisma sul Piano regolatore delle attrezzature sportive.
- Infine in relazione alla linea di lavoro 3 (il rilancio economico) il tema: Garantire un supporto alle PMI locali. E' importante puntare sui settori innovativi ma bisogna anche considerare che il tessuto produttivo locale, a parte qualche azienda medio-grande, è fatto prevalentemente di piccole e medie imprese. Queste hanno bisogno di contributi per ripartire, di essere supportate attraverso un'offerta di servizi comuni, nonché della possibilità di beneficiare di attività di ricerca/innovazione che per le loro dimensioni non sono in grado di autorganizzarsi.